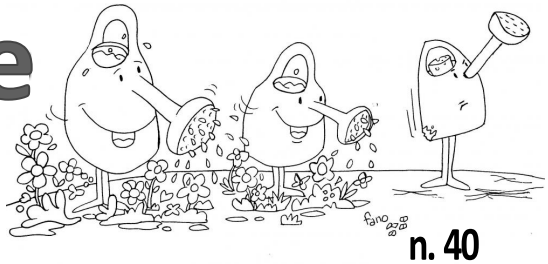
Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo
www.upgallio.it



Domenica 15 novembre: XXXIII Domenica del Tempo ordinario **n. 40**

Dal Vangelo di Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Santa Messa in tempo di pandemia

Fin primi giorni in cui il mondo intero è stato gravemente colpito dal virus Covid-19 la Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti ha concesso di celebrare la "Messa in tempo di pandemia" in qualsiasi giorno per tutto il tempo della pandemia (eccetto le solennità e le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, i giorni fra l'ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa). Così celebreremo anche noi la "Messa in tempo di pandemia" nei giorni feriali e anche questa domenica in tutte le nostre Comunità cristiane.

Dio onnipotente ed eterno, provvido rifugio in ogni pericolo, rivolgi propizio il tuo sguardo verso di noi che con fede ti supplichiamo nella tribolazione e concedi l'eterno riposo ai defunti, sollievo a chi piange, salute agli ammalati, pace a chi muore, forza agli operatori sanitari, spirito di sapienza ai governanti, e l'animo di accostarsi a tutti con amore per glorificare insieme il tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
(Colletta della Messa in tempo di pandemia)

Il cammino della Chiesa italiana che ha portato alla traduzione della Terza edizione del Messale

«Ci abbiamo lavorato 18 anni. È un bambino che è diventato maggiorenne», ha detto così il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente dei vescovi italiani, il 28 agosto 2020 quando ha consegnato la prima copia della nuova traduzione del Messale a papa Francesco. La firma di Francesco conclude una lunga storia iniziata nel 2002 e ricostruirne i passaggi è occasione per riscoprire come vedono la luce i libri rituali. Il lavoro parte sempre da una solo e unica edizione, detta *typica*, che è riferimento per tutta la Chiesa cattolica nel mondo. Questo è uno strumento di unità che non tende all'uniformizzazione. Un solo rito per tutto il mondo, ma numerosi e differenti contesti, lingue, situazioni. Per la Messa riformata dopo il concilio Vaticano II, l'edizione *typica* di riferimento è la terza, pubblicata da papa Giovanni Paolo II nel 2000. La responsabilità di questo interessante percorso, che porta dall'edizione tipica ai rituali tradotti e adattati nei vari contesti, è affidata alla Conferenza episcopale locale, che può decidere di operare insieme ad altre, cosa che avviene spesso quando la lingua è comune, come nel caso dei recenti messali di lingua inglese, spagnola e, ora, francese. Per il Messale in italiano, questo non è mai avvenuto, per il carattere quasi solo nazionale della nostra lingua. Dal 2002, la CEI ha coinvolto un nutrito gruppo di persone con riconosciute competenze (teologi, liturgisti, biblisti, musicologi, italianisti, patrologi). La base di questo lavoro è stata il già buon lavoro fatto per la prima edizione del 1972 e, soprattutto, l'ottimo risultato della seconda edizione del 1983, ricca di formulari, testi e aggiunte di nuova composizione in italiano o tradotte dal francese o tedesco, senza originale latino. La scelta della continuità con queste edizioni è stata più volte ribadita e confermata, pur inaugurando un impegnativo e avventuroso cantiere ecclesiale. Lo strumento che regola questo delicato lavoro è un documento (chiamato *Istruzione*) che la Congregazione dei sacramenti continuamente aggiorna. Quando iniziò il lavoro di cui parliamo, era stata pubblicata la V istruzione, *Liturgiam authenticam* (28 marzo 2001). Questa chiedeva una versione letterale dell'originale latino nelle lingue vernacolari, quasi senza distacco. Il risultato dei primi testi prodotti fu quindi una versione molto fedele all'edizione tipica, con non poche difficoltà rispetto alla sua fruibilità in lingua italiana, alla sua cantabilità e comprensibilità delle azioni

celebrative. Iniziò quindi un paziente e doverosamente lungo dialogo con i vescovi, che, scegliendo a loro volta collaboratori, hanno fatto pervenire alle commissioni le necessarie osservazioni. Dal 2012 al 2014, fu autorizzato un tempo di sperimentazione pastorale, affidato ai vescovi membri della Commissione episcopale per la liturgia, durante il quale fu condivisa la difficoltà a conservare l'assoluta fedeltà al testo latino e la necessità di un adattamento alla lingua viva italiana. Il 3 settembre 2017 esce la VI istruzione, *Magnum principium*, a firma di papa Francesco, che affida alle Conferenze episcopali nazionali una responsabilità più ampia sui criteri di traduzione, limitando la responsabilità della Congregazione pontificia a una *confirmatio*. L'istruzione chiede quindi un lavoro di traduzione molto più complesso, che parte da alcune questioni ribadite con chiarezza: il diritto a comprendere la preghiera da parte del popolo; il senso del mistero della preghiera che inizia proprio quando essa è compresa, non dalla sua inascoltabilità; il ruolo dell'episcopato locale; il senso del gravoso compito di tradurre come scelta epocale fatta dalla Chiuesa e di sacrificare l'unica lingua liturgica latina in favore di una crescita progressiva delle lingue volgari, perché diventino esse stesse liturgiche. Tutto questo va sotto la grande categoria di *inculturazione*. Con essa si intende il delicato processo di dialogo tra l'evento cristiano e le differenti culture, che la Chiesa stima come capaci di ospitare l'annuncio, la preghiera e la pratica credente. Ecco che i testi rivisti sono stati rivisitati perché siano fedeli all'originale, in un linguaggio alto e bello, dato dalla natura nobilissima del gesto celebrativo, e insieme vivo e comprensibile da chi partecipa. Le formule, infatti, non sono detinate allo studio o alla meditazione individuale, ma alla pratica liturgica assempleare, con le sue dinamiche vive. A partire dal 2017, il lavoro è stato quindi ripreso con nuovi criteri, affidato alla verifica celebrativa in alcune comunità, più volte rivisto e corretto. Il testo terminato è stato finalmente consegnato alla Congregazione per la necessaria di *confirmatio*. Dopo alcuni mesi, il Papa stesso ha deliberato che il tempo concesso per la revisione terminasse, con la sua approvazione il 16 maggio 2019, recepita dal decreto della Congregazione del 16 luglio 2019 (nel 1983 ci vollero 4 anni). *Marco Gallo*, teologo

Nuovo impianto di illuminazione nella Chiesa di Stoccareddo

Dopo aver riportato la pala e il fonte battesimale ai loro posti originari, è stato anche sostituito l'impianto luci con fari a led di ultima generazione, questo porterà a un notevole risparmio energetico ed economico. Grazie a coloro che hanno dato un contributo nei modi più diversi. Nelle famiglie domenica scorsa è stata portata una busta per raccogliere le offerte per il nuovo altare in marmo, così poi la Chiesa sarà completa in ogni sua parte. Le buste verranno raccolte dai volontari questa settimana.

Offerte per il riscaldamento della Chiesa di Sasso

Dalle buste consegnate dalle famiglie sono stati raccolti **1.195 euro**, grazie a tutti!

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 15 novembre
XXXIII Domenica del Tempo ordinario

Ore 9.30 (Sasso): 7° Corina Baù; Stefani Lidia e Baù Pietro
Ore 9.30 (Foza): Ceschi Virginia e Oro Domenico; Carpanedo Domenico, Maddalena, Cappellari Giordano e fam.; Alberti Felice e def.ti fam. Chiomento; Biasia Michele; Gheller Assunta, Contri Giuseppe, Erminio e Carmela
Ore 11.00 (Gallio): *Battesimo di **Nicolò Stefani** di Alessandro e Mosele Francesca*
Ore 11.00 (Stoccareddo): Marini Angela (ann.) e Baù Attilio
Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; Finco Domenico e fam.
I prossimi battesimi saranno celebrati tutti al di fuori delle Sante Messe fino al termine del periodo di emergenza sanitaria.

Lunedì 16 novembre
San Fidenzio, vescovo

Ore 18.00 (Gallio): Finco Domenico e fam.; Gianesini Armando (7° ann.)

Martedì 17 novembre
Sant'Elisabetta di Ungheria, religiosa

Ore 18.00 (Gallio): Pertile Giocondo; Maria Francesca Marini

Mercoledì 18 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Marini Sergio, Rigon Giuseppe e Scapin Maria; Stella Riccardo, Dal Sasso Mattea; intenzione offerente; Carli Angelo, Rigon Silvia e fam.

Giovedì 19 novembre

Ore 18.00 (Gallio): *non c'è la Santa Messa*

Venerdì 20 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Finco Mario e fam.; Chino Sartori; Scapin Maria, Giuseppe e fam.; Pertile Fortunata, Domenico, Rita e fam.; Finco Donato, Lorenzo e Giovannina; Mantiero Gioacchino e Caterina

Sabato 21 novembre
Presentazione della Beata Vergine Maria

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; Emilio Lunardi

Domenica 22 novembre
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Ore 9.30 (Sasso)
Ore 9.30 (Foza): Ceschi Albino (ann.) e fam.; Stona Celestino (ann.) e fam., Alberti Tersa, Innocente, figli, nuora
Ore 11.00 (Gallio): Sartori Chino e def.ti fam. Gloder e Corà
Ore 11.00 (Stoccareddo):
Ore 12.30 (Foza): *Battesimo di **Jacopo Oro** di Renato e Cynthia Chiomento*
Ore 18.00 (Gallio): Lunardi Emilio, Pompele Fabiola e Gianesini Nicolò (Mutuo Soccorso S. Giuseppe)

✠

Nei giorni scorsi è venuta a mancare **Corina Baù** della comunità di Sasso. La raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i suoi familiari la grazia della consolazione della fede.